

il LETIMBRO

illetimbro@diocesisavona.it

 www.facebook.com/letimbro

PONENTE/2 Il circolo culturale spotornese intende lanciare un dibattito sul patrimonio artistico che era custodito nell'ex struttura religiosa **Convento dei Cappuccini, il Pontorno vuole chiarezza**



Il progetto edilizio della “Residenza ai Cappuccini” di Spotorno procede celermente, ma non smette di sollevare polemiche, direttamente o indirettamente. Il Circolo socio culturale “Pontorno”, che già in passato aveva espresso preoccupazioni per l'intervento su un territorio di grande valenza storica, lancia infatti un nuovo grido d'allarme per il destino del patrimonio artistico che era conservato nell'ex convento della Madonna degli Angeli. Il complesso, edificato a spese del patrizio genovese Genesio Sanguineti, tra il 1617 e il 1623, fu venduto nel 1913 dal Comune al Convitto nazionale Longoni di Milano e venne risistemato e adeguato alla nuova funzione, demolendo anche alcune strutture come scrisse padre Francesco Saverio Molfino nel suo libro “I Cappuccini genovesi - I Conventi” (vedi foto): “Senza che una voce si levasse a dargli un addio o ad invocarne la conservazione... Ma a

nulla badò il piccone, demolendo ciò che il popolo tre secoli addietro con concorde volere aveva innalzato”. “In questo caso non servirà il piccone per distruggere quello che è rimasto, cadrà da solo sotto i colpi dell'incuria e della burocrazia – dice il direttivo del Pontorno – il complesso è vincolato e al suo interno, come è evidente dalla scheda redatta dalla Soprintendenza nel 1996, vi erano diversi elementi di pregio: due iscrizioni su lastra di ardesia a testimonianza delle origini del monastero e due tele raffiguranti, san Francesco opera di Giuseppe Palmieri (1674-1774) artista che lavorò moltissimo per i cappuccini e san Francesco in preghiera con la Vergine e il Cristo, attribuito a Domenico Fiasella (Sarzana 1589-1669). Secondo la scheda erano conservate nell'Ospizio vecchio del Santuario di Savona, ma a noi risulta che siano giuridicamente di proprietà del Longoni, e che si trovino a Milano

presso la sede del Convitto”. Inoltre nella cappella si trovava un altare ligneo di notevole fattura, composto da una nicchia centrale delimitata da due colonne e coronata da una trabeazione lignea, all'interno della quale era collocata una statua in marmo della Madonna degli Angeli con il bambino. Ai lati dell'altare erano inseriti due piccoli dipinti raffiguranti un frate Cappuccino in preghiera e un gruppo di figure. “All'interno del convento non vi è più traccia del manufatto ma vi sono segni evidenti e recenti della sua ultima ubicazione, addossato ad una parete della cappella – concludono dal circolo – abbiamo inviato una lettera alla Soprintendenza e al sindaco di Spotorno, vorremo sapere se è stato portato in altro luogo e poterne conoscere l'attuale ubicazione e abbiamo intenzione anche di organizzare una tavola rotonda con esperti per porre l'attenzione sul problema”.

Laura Arnello

© RIPRODUZIONE RISERVATA